

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0037

Venerdì 24.01.2003

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI ALLA GIORNATA ACCADEMICA PROMOSSA DAL PONTIFICIO CONSIGLIO PER I TESTI LEGISLATIVI**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale del Brasile (Regione Sul I), in Visita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Luiz Antônio Guedes, Vescovo di Bauru;

S.E. Mons. Orani João Tempesta, O. Cist., Vescovo di Rio Preto; Amministratore Apostolico "sede vacante et ad nutum Sanctae Sedis" dell'Abbazia territoriale di Claraval;

S.E. Mons. Francisco José Zugliani, Vescovo di Amparo;

S.E. Mons. Eduardo Benes de Sales Rodriguez, Vescovo di Lorena;

S.E. Mons. Gorgônio Alves da Encarnação Neto, C.R., Vescovo di Itapetininga;

S.E. Mons. José Luiz Bertanha, S.V.D., Vescovo di Registro;

S.E. Mons. Salvatore Paruzzo, Vescovo di Ourinhos;

Partecipanti alla Giornata Accademica promossa dal Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi;

Em.mo Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

Giovanni Paolo II riceve questo pomeriggio in Udienza:

S.E. Mons. Angelo Amato, Arcivescovo tit. di Sila, Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede.

[00110-01.01]

UDIENZA AI PARTECIPANTI ALLA GIORNATA ACCADEMICA PROMOSSA DAL PONTIFICIO CONSIGLIO PER I TESTI LEGISLATIVI

Alle 11.40 di questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i partecipanti alla Giornata Accademica promossa dal Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi sul tema: "*Vent'anni di esperienza canonica*" ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

1. Sono molto lieto di accogliervi, cari partecipanti alla Giornata Accademica organizzata dal Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi sui "*Vent'anni di esperienza canonica*", che sono trascorsi da quando, il 25 gennaio 1983, ebbi la gioia di promulgare il nuovo *Codex Iuris Canonici*. Ringrazio di cuore il Presidente del Pontificio Consiglio, l'Arcivescovo Julián Herranz, per i sentimenti espressi a nome di tutti e per la efficace illustrazione del Convegno.

La coincidenza tra la data di promulgazione del nuovo *Codice di Diritto Canonico* e quella del primo annuncio del Concilio - ambedue gli eventi portano la data del 25 gennaio -, mi induce a ribadire ancora una volta lo stretto rapporto esistente tra il Concilio e il nuovo Codice. Non si deve infatti dimenticare che il Beato Giovanni XXIII, nel manifestare il proposito di indire il Concilio Vaticano II, rivelava di voler procedere anche alla riforma della disciplina canonica. Proprio pensando a questo, nella Costituzione apostolica *Sacræ disciplinæ leges* sottolineavo che tanto il Concilio quanto il nuovo Codice erano scaturiti "da un'unica e medesima intenzione, che è quella di restaurare la vita cristiana. Da una tale intenzione, in effetti, tutta l'opera del Concilio ha tratto le sue norme e il suo orientamento" (AAS, 75, 1983, pars II, pag. VIII).

In questi vent'anni si è potuto constatare fino a che punto la Chiesa avesse bisogno del nuovo Codice. Felicemente le voci di contestazione del diritto sono ormai piuttosto superate. Tuttavia, sarebbe ingenuo ignorare quanto resta da fare per consolidare nelle presenti circostanze storiche una vera cultura giuridico-canonica e una prassi ecclesiale attenta alla intrinseca dimensione pastorale delle leggi della Chiesa.

2. L'intenzione che ha presieduto la redazione del nuovo *Corpus Iuris Canonici* è stata ovviamente quella di mettere a disposizione dei Pastori e di tutti i fedeli uno strumento normativo chiaro, che contenesse gli aspetti essenziali dell'ordine giuridico. Sarebbe però del tutto semplicistico e fuorviante concepire il diritto della Chiesa come un mero insieme di testi legislativi, secondo l'ottica del positivismo giuridico. Le norme canoniche, infatti, si rifanno ad una realtà che le trascende; tale realtà non è solo composta di dati storici e contingenti, ma comprende anche aspetti essenziali e permanenti nei quali si concretizza il diritto divino.

Il nuovo *Codice di Diritto Canonico* - e questo criterio vale anche per il *Codice dei Canonici delle Chiese Orientali* - deve essere interpretato ed applicato in quest'ottica teologica. In tal modo, si possono evitare certi *riduzionismi ermeneutici* che impoveriscono la scienza e la prassi canonica, allontanandole dal loro vero orizzonte ecclesiale. Ciò avviene, com'è ovvio, soprattutto quando si pone la normativa canonica al servizio di interessi estranei alla fede e alla morale cattolica.

3. In primo luogo, perciò, il Codice va contestualizzato nella tradizione giuridica della Chiesa. Non si tratta di coltivare un'astratta erudizione storica, ma di penetrare in quel flusso di vita ecclesiale che è la storia del Diritto Canonico, per trarne lume nell'interpretazione della norma. I testi codiciali, infatti, si inseriscono in un insieme di fonti giuridiche, che non è possibile ignorare senza esporsi all'illusione razionalistica di una norma esaustiva di ogni problema giuridico concreto. Una simile mentalità astratta si rivela infeconda, soprattutto perché non tiene conto dei problemi reali e degli obiettivi pastorali che sono alla base delle norme canoniche.

Riduzionismo anche più pericoloso è quello che pretende di interpretare ed applicare le leggi ecclesiastiche distaccandole dalla dottrina del Magistero. Secondo tale visione, i pronunciamenti dottrinali non avrebbero alcun valore disciplinare, valore che sarebbe da riconoscere soltanto agli atti formalmente legislativi. E' noto che, in quest'ottica riduzionista, si è arrivati talvolta ad ipotizzare perfino due diverse soluzioni dello stesso problema ecclesiale: l'una ispirata ai testi magisteriali, l'altra a quelli canonici. Alla base di una simile impostazione vi è un'idea di Diritto Canonico molto impoverita, quasi che esso si identificasse con il solo dettato positivo della norma. Così non è: la dimensione giuridica infatti, essendo teologicamente intrinseca alle realtà ecclesiali, può essere oggetto di insegnamenti magisteriali, anche definitivi.

Questo *realismo nella concezione del diritto* fonda un'autentica interdisciplinarietà tra la scienza canonistica e le altre scienze sacre. Un dialogo davvero proficuo deve partire da quella realtà comune che è la vita stessa della Chiesa. Pur studiata da angolature diverse nelle varie discipline scientifiche, la realtà ecclesiale rimane identica a se stessa e, come tale, può consentire un interscambio reciproco fra le scienze sicuramente utile a ciascuna.

4. Una delle novità più significative del *Codice di Diritto Canonico*, come pure del successivo *Codice dei Canonici delle Chiese Orientali*, è la normativa che i due Testi contengono sui doveri e diritti di tutti i fedeli (cfr *CIC*, cann. 208-223; *CCEO*, cann. 7-20). In realtà, il riferimento della norma canonica al mistero della Chiesa, auspicato dal Vaticano II (cfr *Decr. Optatum totius*, 16), passa anche attraverso la via maestra della persona, dei suoi diritti e doveri, tenendo ovviamente ben presente il bene comune della società ecclesiale.

Proprio questa dimensione personalistica dell'ecclesiologia conciliare consente di comprendere meglio lo specifico ed insostituibile servizio che la Gerarchia ecclesiastica deve prestare per il riconoscimento e la tutela dei diritti dei singoli e delle comunità nella Chiesa. Né in teoria né in pratica si può prescindere dall'esercizio della *potestas regiminis* e, più in generale, dell'intero *munus regendi* gerarchico, quale via per dichiarare, determinare, garantire e promuovere la giustizia intraecclesiale.

Tutti gli strumenti tipici attraverso cui si esercita la *potestas regiminis* - leggi, atti amministrativi, processi, sanzioni canoniche - acquistano così il loro vero senso, quello di un autentico *servizio pastorale* in favore delle persone e delle comunità che compongono la Chiesa. Talvolta tale servizio può essere frainteso e contestato: proprio allora esso si rivela più necessario per evitare che, in nome di pretese esigenze pastorali, si prendano decisioni che possono causare e addirittura favorire inconsciamente delle vere ingiustizie.

5. Consapevole dell'importanza del contributo specifico che, come canonisti, voi recate al bene della Chiesa e delle anime, vi esorto a perseverare con rinnovato slancio nella vostra dedizione allo studio e alla formazione canonistica delle nuove generazioni. Ciò non mancherà di favorire un significativo apporto ecclesiale a quella pace, opera della giustizia (cfr *Is 32, 17*), per la quale ho chiesto di pregare specialmente in quest'Anno del Rosario (cfr *Lett. ap. Rosarium Virginis Mariæ*, nn. 6 e 40).

Con questi auspici a tutti imparto con affetto la mia Benedizione.

**RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DI AUSILIARI DI CHICAGO (U.S.A.) E NOMINA DI NUOVI AUSILIARI •
NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLA CELEBRAZIONE DELLA XI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
(WASHINGTON D.C. - U.S.A. 11 FEBBRAIO 2003)**

• RINUNCIA DI AUSILIARI DI CHICAGO (U.S.A.) E NOMINA DI NUOVI AUSILIARI

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia all'ufficio di Ausiliare dell'arcidiocesi di Chicago (U.S.A.), presentata da:

- S.E. Mons. Raymond E. Goedert, in conformità ai canoni 411 e 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico;
- S.E. Mons. John R. Gorman, in conformità ai canoni 411 e 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico;
- S.E. Mons. Thaddeus J. Jakubowski, in conformità ai canoni 411 e 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Ausiliari dell'arcidiocesi di Chicago (U.S.A.):

- il Rev.do Sacerdote Francis J. Kane, del clero della medesima arcidiocesi, Parroco della "Saint Joseph Parish" in Wilmette, assegnandogli la sede titolare vescovile di Sault Sainte Marie in Michigan;
- il Rev.do Sacerdote Thomas J. Paprocki, del clero della medesima arcidiocesi, Parroco della "Saint Constance Parish" a Chicago, assegnandogli la sede titolare vescovile di Talattula;
- il Rev.do Padre Gustavo Garcia-Siller, M.Sp.S., Superiore del Vicariato "Cristo Sacerdote" dei Missionari dello Spirito Santo in California, assegnandogli la sede titolare vescovile di Esco.

Rev.do Francis Joseph Kane

Il Rev.do Sacerdote Francis Joseph Kane è nato il 30 ottobre 1942 a Chicago (Illinois). Dopo aver completato i corsi elementari presso la scuola parrocchiale "Our Lady of Peace" a Chicago, è entrato nel "Quigley Preparatory Seminary", quindi nel "Niles College Seminary", terminando poi la sua formazione al sacerdozio nel "Saint Mary of the Lake Seminary" sempre a Chicago.

E' stato ordinato sacerdote per l'arcidiocesi di Chicago il 14 maggio 1969. Ha svolto i seguenti incarichi: Vicario parrocchiale in tre diverse parrocchie: "Saint John Fisher Parish" in Fox Lake (1969-1975); "Saint Nicholas of Tolentine Parish" (1975-1979), "Our Lady of Mount Carmel Parish" (1979-1991). Dal 1991 al 1993 è stato Direttore diocesano del "Department of Evangelization and Christian Life".

Dal 1993 ad oggi è stato Parroco della "Saint Joseph Parish" in Wilmette. Inoltre, nella Curia arcidiocesana, è stato Direttore dell'Ufficio "Peace and Justice" ed anche Direttore del "Department of Community Services".

Rev.do Thomas J. Paprocki

Il Rev.do Sacerdote Thomas J. Paprocki è nato il 5 agosto 1952 a Chicago (Illinois). Dopo aver frequentato la scuola elementare parrocchiale della "Saint Casimir Parish" è entrato nel seminario arcidiocesano minore, proseguendo poi la formazione sacerdotale al "Niles College of Loyola" e nel "Saint Mary of the Lake Seminary", Mundelein, sempre a Chicago, dove ha concluso gli studi con la Licenza in Teologia. Successivamente ha conseguito il Dottorato in Diritto Civile presso la "DePaul University, College of Law" in Chicago, ed il Dottorato in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma.

E' stato ordinato sacerdote per l'arcidiocesi di Chicago il 10 maggio 1978.

Dopo l'ordinazione, ha ricoperto i seguenti incarichi: Vicario parrocchiale della "Saint Michael Parish" a Chicago (1978-1983), Amministratore della "Saint Joseph Parish" a Saginaw (1983-1986); Vice-Cancelliere dell'arcidiocesi (1985-1987); Vice-Cancelliere e poi Cancelliere dell'arcidiocesi (1991-2000) e, dal 2000, è Parroco della "Saint Constance Parish" a Chicago.

Ha fondato la "Chicago Legal Clinic" per assistere gli immigrati.

Oltre l'inglese, parla polacco e spagnolo.

Rev.do P. Gustavo Garcia-Siller, M.Sp.S.

Il Rev.do Padre Gustavo Garcia-Siller, M.Sp.S., è nato il 21 dicembre 1956 a San Luis Potosí (Messico). Ha frequentato le scuole elementari e secondarie a San Luis Potosí. Nel 1973 è entrato nella Congregazione dei Missionari dello Spirito Santo a Città del Messico, e nel 1975 ha emesso la prima professione. Dal 1975 al 1978 ha compiuto gli studi presso l'Istituto di Filosofia di Guadalajara, Jalisco (Messico). Dal 1980 al 1984 ha fatto gli studi teologici presso il Seminario "Saint John" a Camarillo (California), ottenendo il "Master of Divinity" ed il "Master of Arts". In seguito, ha conseguito il "Master of Psychology".

E' stato ordinato sacerdote a Guadalajara il 22 giugno 1984.

Poi ha svolto i seguenti incarichi: Ministero pastorale presso la "Saint Joseph Parish" a Selma (California) (1984-1988), Rettore della "House of Studies" dei Missionari dello Spirito Santo a Lynwood (California) (1990-1994), Rettore della "House of Studies" dei Missionari dello Spirito Santo a Long Beach (California) (1994-1996), Rettore della "House of Studies" dei Missionari dello Spirito Santo a Portland in Oregon (1996-1999). E' stato anche direttore spirituale aggiunto al "Mount Angel Seminary" a Portland in Oregon (1996-1999).

Ha avuto anche un ministero radiofonico a Portland in Oregon (1997), e successivamente è stato Rettore della "Theologate House" dei Missionari dello Spirito Santo a Oxnard (California) e ministro assistente in tre parrocchie dell'arcidiocesi di Los Angeles (California).

Dal 2002 a oggi è stato Superiore del Vicariato "Cristo Sacerdote" dei Missionari dello Spirito Santo in California, che comprende il territorio degli Stati Uniti e del Canada.

Oltre lo spagnolo, parla correntemente l'inglese e conosce il francese.

[00111-01.02]

• NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLA CELEBRAZIONE DELLA XI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO (WASHINGTON D.C. - U.S.A. 11 FEBBRAIO 2003)

Il Papa ha nominato S.E. Mons. Javier Lozano Barragán, Presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, Suo Inviato Speciale alla celebrazione della XI Giornata Mondiale del Malato, che avrà luogo a Washington D.C. (U.S.A.) l'11 febbraio 2003.

[00112-01.01]
